



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 1

Il giorno di lunedì 15 giugno 2020, alle ore 15.00, si è riunito il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 846/2017 dd. 24.11.2017.

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustific.	Assenti
Prof. Corrado CAVALLERO	Presidente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Segretario	SI	-	-
Prof.ssa Bruna SCAGGIANTE	Componente	SI	-	-
Prof. Paolo FATTORINI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	SI	-	-

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale n. 104 dell'11 maggio 2020
- 2) Comunicazioni
- 3) Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca

1) Approvazione del verbale n. 104 dell'11 maggio 2020

Il verbale n. 104 dell'11 maggio 2020 viene approvato con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta seduta.

2) Comunicazioni

Nessuna.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 2

3) Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca

a) ***“Approccio dell'ortodontista all'espansione palatale: analisi delle indicazioni e delle scelte cliniche”***

Responsabile dell'attività e incaricato dell'esecuzione: prof. **Attilio Castaldo** (professore associato di Malattie odontostomatologiche presso la Clinica Odontoiatrica e Stomatologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste).

Personale coinvolto: **Diana Carolina Villacis Bombon** (studentessa).

Si fa presente che il Comitato Etico, nella seduta dello scorso 11 maggio, aveva già esaminato tale progetto stabilendo di rinviarlo alla seduta successiva in quanto aveva ritenuto non sufficiente la documentazione presentata. In particolare, aveva invitato i richiedenti a spiegare in modo chiaro il rapporto che sussiste tra il questionario somministrato agli ortodontisti mediante piattaforme di diffusione on-line e la raccolta di 60 radiografie postero-anteriori pretrattamento dal database-clinico della Clinica Odontoiatrica dell'Università degli Studi di Trieste.

Successivamente, con e-mail di data 21.05.2020, la studentessa Villacis ha illustrato in modo chiaro ed esaustivo quanto richiesto dal Comitato.

Si ricorda che scopo di questo studio retrospettivo trasversale è analizzare le condizioni cliniche che portano gli ortodontisti all'utilizzo dell'Espansione Rapida Palatale valutando se ad oggi, la presenza di contrazione mascellare resti un requisito clinico indispensabile o se vi siano altre indicazioni.

Responsabile della custodia dei dati è il prof. Castaldo. Previsione di durata: 3 mesi.

Luogo in cui verrà effettuata l'attività: Clinica Odontoiatrica e Stomatologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale, retrospettivo e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 3

b) "Pregiudizi bestiali: Studio della categorizzazione esplicita e implicita delle altre specie animali"

Responsabile dell'attività: prof.ssa **Cinzia Chiandetti** (prof. associato di Psicobiologia presso il Dipartimento di Scienze della Vita);

Incaricato dell'esecuzione: dott. **Andrea Dissegna** (dottorando in Neuroscienze e Scienze cognitive).

Illustra il progetto il dott. Dissegna.

Lo "specismo" è una forma di pregiudizio che si riferisce all'assegnazione di uno status morale ad un organismo che si basa esclusivamente sulla sua appartenenza ad una specie animale piuttosto che a un'altra. Al pari di altre forme di pregiudizio – ad esempio, razzismo, sessismo o omofobia –, anche lo specismo si manifesta attraverso degli stereotipi che sono sedimentati nel nostro linguaggio. Si pensi, ad esempio, alla proverbiale espressione "cervello di gallina", volta a sminuire l'intelligenza di una persona. Oppure all'espressione "fedele come un cane", che indica la particolare dedizione dei cani verso i loro proprietari. Inoltre, come per gli altri pregiudizi, la cultura d'appartenenza determina quali animali godano di uno status privilegiato e quali no. Si considerino cani e gatti: in Cina sono considerati cibo e quindi affini ad altri animali da reddito come i maiali, ma nelle società occidentali sono visti come "uno della famiglia" e quindi hanno uno status molto più alto rispetto ai maiali. Infine, anche lo specismo deriva dalle estreme semplificazioni del senso comune e in quanto tale può essere sovvertito attraverso interventi di carattere educativo.

La tendenza sistematica a ritenere alcuni animali più meritevoli di altri influenza il modo in cui l'uomo interagisce con le altre specie. Una recente ricerca su un campione di individui residenti in diversi stati europei ha svelato che la nostra capacità di provare empatia e compassione nei confronti di altri animali dipende dal grado di somiglianza percepito con la nostra specie. In particolare, il grado con cui i partecipanti dichiaravano di poter provare empatia e compassione verso diversi animali, incluso l'uomo, decresceva passando dalle specie filogeneticamente più vicine (quindi più simili) a noi – es. scimpanzè – a quelle più distanti - es. medusa – per cui è quasi impossibile trovare delle somiglianze anatomiche. Questa tendenza a provare più empatia e compassione verso le specie ritenute più simili all'uomo potrebbe essere un fattore importante per comprendere il diverso trattamento che riserviamo agli altri animali, determinando quelli che formano la nostra dieta alimentare e quelli che saremmo disposti a salvaguardare per primi dall'estinzione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 4

Questa ipotesi, tuttavia, non spiega in che modo lo status morale assegnato agli animali cambi tra le culture. Infatti, il livello di somiglianza percepito con gli esseri umani dovrebbe essere relativamente stabile a seconda dei contesti culturali, variando tutt'al più a seconda dei tratti fenotipici mostrati dalle specie autoctone. Un'ipotesi alternativa è che gli individui rappresentino gli animali all'interno di categorie più ampie – es. gli animali d'affezione, gli animali da reddito o gli animali selvatici - in modo simile a come si rappresentano gruppi di individui - es. gli immigrati, i gay, le donne; teoria della categorizzazione sociale -, derivando i propri giudizi sulla base dell'appartenenza a queste ultime. Quindi la variabilità nello specismo deriverebbe da processi di categorizzazione culturalmente trasmessi, tali per cui, ad esempio, in Europa, gli animali da reddito (ad esempio le galline) verrebbero associati a un basso status morale e scarsa capacità mentale, mentre gli animali d'affezione (ad esempio i cani) verrebbero rappresentati con un alto status morale ed elevata capacità mentale.

Con questo esperimento vogliamo testare l'ipotesi della categorizzazione sociale. A tal fine, impiegheremo metodi di indagine della psicologia sociale per indagare i fattori che determinano il pregiudizio esplicito ed implicito verso le specie animali, concentrandoci su quelle appartenenti a due categorie principali: gli animali d'affezione e da reddito. Ci focalizzeremo sulle rappresentazioni che gli individui hanno della loro intelligenza e della loro valenza (positiva – negativa), in quanto la precedente letteratura suggerisce che questi due costrutti siano dei predittori significativi dello specismo.

L'obiettivo principale di questo studio è quantificare la diffusione del pregiudizio verso diverse specie animali nel campione di dati che verrà analizzato. Inoltre, il progetto intende dimostrare che il fenomeno cognitivo sottostante lo specismo è simile a quello di altre forme di pregiudizio, ovvero un fenomeno di categorizzazione. Raggiungere questo obiettivo a sua volta consentirà di raccogliere dati utili a sviluppare ricerche future per ridurre i livelli di specismo. Infine, il progetto porterà a validare un nuovo strumento di valutazione dello specismo implicito (non consapevole) basato sull'*Implicit Association Test* (IAT) e di quantificare come il grado di specismo rilevato tramite i questionari espliciti impiegati in letteratura correli con la nostra misura di pregiudizio implicito.

L'indagine comprenderà una parte di domande volte a misurare la percezione dell'intelligenza di diverse specie animali appartenenti alla categoria degli animali d'affezione o da reddito. Gli animali saranno valutati su una scala Likert a 7 punti, da "Per niente intelligente" a "Estremamente intelligente". Inoltre, adotteremo la scala di Specismo validata da Caviola, Everett, e Faber (2019). La scala comprende 6 affermazioni a cui i partecipanti è chiesto di esprimere il proprio grado di accordo su una scala Likert a 7 punti da "Fortemente in disaccordo" a "Fortemente in accordo".

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 5

Successivamente il/la partecipante completerà un *Implicit Association Test* (IAT) utilizzando le medesime specie animali valutate nella fase precedente. Questo test viene comunemente impiegato per misurare il pregiudizio implicito degli individui nel caso ad esempio di gruppi etnici differenti dal proprio. Lo IAT misura la forza dell'associazioni tra concetti (ad es. animali d'affezione e animali da reddito) e la loro valenza (ad es. positivo o negativo). In particolare, verrà chiesto di ordinare rapidamente delle parole in categorie che si trovano a sinistra e a destra dello schermo del computer premendo il tasto "e" se la parola appartiene alla categoria a sinistra e il tasto "i" se la parola appartiene alla categoria a destra. L'idea principale è che la categorizzazione sia più rapida quando concetto e valenza sono (implicitamente) associati nella nostra memoria.

Infine, il/la partecipante completerà un breve questionario volto a raccogliere informazioni rilevanti su questo tema. Tra queste: le conoscenze pregresse circa la biodiversità negli animali; la dieta seguita; il possesso di animali d'affezione; la propria posizione su temi quali la caccia e la pesca; il proprio giudizio circa il valore della vita di un animale. La ricerca si concluderà con alcune domande circa la condizione anagrafica del partecipante: genere sessuale; fascia d'età; nazionalità; presenza di aree verdi nella zona in cui vive; istruzione.

In sintesi, la procedura prevede le seguenti fasi:

1. Raccolta dati circa pregiudizio esplicito: questionari con valutazione da 1 a 7 tra diverse specie animali;
2. Raccolta dati circa pregiudizio implicito: IAT (concetti: animali d'affezione vs animali da reddito; valenze: positivo vs negativo);
3. Raccolta dati di interesse e anagrafici.

Al termine della sessione ciascun partecipante sarà indirizzato verso una pagina web del sito di laboratorio contenente ulteriori informazioni circa il contesto di questa ricerca e la bibliografia di riferimento. Al termine della ricerca pubblicheremo i risultati in forma aggregata sulla medesima pagina web (*debriefing*).

Tutti i dati saranno registrati in forma anonima (il programma di acquisizione genererà un codice numerico random associato alla stringa delle risposte di ciascun partecipante) su un foglio di calcolo di Inquisit Millisecond© a cui solo gli sperimentatori avranno accesso. Da qui i dati potranno essere scaricati in un file .xls e saranno custoditi su un HardDisk esterno conservato nel Laboratorio di Cognizione Animale del Dipartimento di Scienze della Vita.

Nessun rischio è previsto né per gli operatori né per i partecipanti.

Previsione di durata: dieci mesi dall'inizio della raccolta dei dati.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 6

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 7

c) “La violenza contro le donne durante l’epidemia da covid-19”

Responsabile dell’attività: prof.ssa **Patrizia Romito** (Dipartimento Studi umanistici);
Incaricate dell’esecuzione: le Operatrici del Centro antiviolenza.

Illustra il progetto la prof.ssa Romito.

L’epidemia di Covid-19, a cui l’Italia è stata violentemente esposta dai primi mesi del 2020 e il relativo confinamento applicato con rigore nei successivi mesi di marzo e aprile, hanno rappresentato un ostacolo oggettivo all’attualizzarsi delle richieste di aiuto da parte delle donne vittime di violenza: i primi dati indicano che in questi mesi è avvenuto un crollo di circa la metà delle denunce e degli accessi al Pronto soccorso.

Analizzare quindi l’evoluzione della violenza contro le donne durante il periodo del confinamento rigoroso è cruciale. I risultati permetteranno una migliore comprensione dei meccanismi soggiacenti alla violenza contro le donne e alle loro richieste di aiuto; sarà inoltre possibile aggiungere un importante tassello alla conoscenza delle conseguenze dell’epidemia.

Obiettivo principale dello studio è analizzare l’evoluzione della violenza durante il periodo di confinamento a causa del Covid-19 e in particolare scoprire se la violenza sia aumentata/diminuita/rimasta stabile nonché quali ostacoli abbiano incontrato le vittime nel chiedere aiuto.

L’evoluzione della violenza e la possibilità di chiedere aiuto saranno analizzate in funzione delle caratteristiche dell’aggressore, del tipo di violenza e dell’intensità del confinamento.

Obiettivo secondario è analizzare la salute psicologica delle donne in questo periodo, confrontandola con i dati ottenuti in una ricerca precedente con un campione di utenti: pur non trattandosi di un confronto rigoroso, sarà possibile avere indicazioni su un eventuale aggravamento dei problemi psicologici di donne vittime di violenza nel periodo del confinamento e sui loro bisogni sanitari.

Si tratta pertanto di uno studio osservazionale, basato nei Centri antiviolenza-CAV della Regione FVG.

Le operatrici proporranno di partecipare alla ricerca e di rispondere a un breve questionario anonimo; prima di rispondere alle domande le donne compileranno il modulo del consenso informato, in cui si spiega chiaramente che possono rifiutarsi di partecipare o interrompere la partecipazione in qualsiasi momento e che questo non avrà alcuna influenza sul loro percorso con il CAV.

I dati, anonimi, saranno conservati in formato elettronico in una zona riservata nell’Account Google dell’Associazione GOAP – Centro antiviolenza di Trieste; all’account avranno esclusivo accesso solo le operatrici del Centro con password riservata.

Non si prevedono rischi né per le operatrici né per i partecipanti.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 105 dell'adunanza del 15 giugno 2020

pag. 8

Responsabile della custodia dei dati sarà la prof.ssa Romito.
Previsione di durata: 12 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;
preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

La seduta ha termine alle ore 16.00.

IL PRESIDENTE
(prof. Corrado Cavallero)

IL SEGRETARIO
(prof. Angelo Venchiarutti)

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO